



Periodico sui diritti del cittadino e della persona - Anno I - numero 1 - SETTEMBRE 2006



all'interno:
ANDCI NOTIZIE

i **Civ**icrazia **ia**



LA SFIDA **DEL CITTADINO** **PROTAGONISTA**



Parla Giuseppe Fortunato



Il presidente di Civicrazia illustra le iniziative del Movimento in cantiere per l'autunno

Dalle Associazioni Laboratorio presso il Garante

**A confronto:
ADICONSUM
LYONS
U.I.C.
F.I.T.A.
PORTAVOCE
WWF**



**Le ragioni de
LA SVOLTA**

PERIODICO DEL MOVIMENTO CIVICRAZIA - SUPPLEMENTO A "LA VOCE DELLA CAMPANIA" NUMERO DI SETTEMBRE 2006



sommario

civicrazia valori

4 La Sfida della Persona
INTERVISTA A GIUSEPPE FORTUNATO

Rosita Praga

panorama civicrazia

6 La Voce di ADICONSUM
PARLA FABIO PICCIOLINI

Beniamino Daniele

La Voce dei LYONS
PARLA LUIGI CASINO



La Voce dell'UIC
PARLA PAOLO COLOMBO

La Voce della FITA
PARLA MARCO RECCHI



Noi 'Portavoce'
PARLA ANGELA BATTAGLIA

Qui WWF
PARLA PATRIZIA FANTILLI

civicrazia interventi

10 Democrazia Orizzontale
11 L'Individuo Smarrito

*Massimo Siviero
Gennaro Oliviero*

ANDCI notizie

12 ANDCI e Civicrazia
ANDCI Sicilia
ANDCI Veneto
ANDCI Puglia
ANDCI Campania
ANDCI Calabria
Cittadino Protagonista

*Salvatore Langella
Antonino Lattuca
Gabriella Folliero
Mario Guadagnolo
Antonio Palma
Ettore Petrolo
Lucia Fiorentino*

Laboratorio presso il Garante

14 La Rivoluzione dell'Io
Laboratorio Aperto
Comunicare per Immagini
LA SVOLTA: il libro unico

*Daniela Guerriero
Daniela Dama
Liliana D'Addona
Stefania Baldassarri*



iCivicrazia

MENSILE DEL
MOVIMENTO CIVICRAZIA



N. 1 - 2006 SETTEMBRE 2006

Hanno collaborato a questo numero:

Stefania Baldassarri, Angela Battaglia, Luigi Casino, Paolo Colombo, Liliana D'Addona, Daniela Dama, Beniamino Daniele, Patrizia Fantilli, Lucia Fiorentino, Gabriella Folliero, Mario Guadagnolo, Daniela Guerriero, Salvatore Langella, Antonino Lattuca, Gennaro Oliviero, Antonio Palma, Ettore Petrolo, Fabio Picciolini, Rosita Praga, Marco Recchi, Massimo Siviero, Lorenzo Zenone.

Supplemento a "La Voce della Campania" numero 9-2006

Direttore Responsabile
Andrea Cinquegrani

Redazione
80131 Napoli - Via San Romualdo, 10
Tel. 081.5875497 - e mail civicrazia@hotmail.it

Progetto grafico & Art Director

Rosy Pensiero

Stampa

New Grafiche Somma - Castellammare (NA)

www.civicrazia.it

LA SFIDA DEL NUOVO PATTO FRA I CITTADINI

Il presidente del Movimento Civicrazia spiega le intenzioni del nuovo patto fra cittadini, gruppi ed associazioni. E affronta il tema del rapporto con i partiti, annunciando il 'manifesto programmatico' di richieste che sarà presentato a Parlamento e Governo.

di Rosita Praga

Oltre quattromila fra sigle ed associazioni che rappresentano le diverse e multiformi istanze in arrivo da quella che una volta si chiamava 'la base'. O, se volete, il popolo italiano. Questo è Civicrazia, un nuovo modello di patto fra i cittadini per 'esserci', per contare dentro le istituzioni, per intraprendere un dialogo con Parlamento, Governo e Partiti e restituire dignità a quei diritti democratici garantiti dalla Costituzione ma sempre più spesso umiliati e violati da pratiche verticistiche.

Presidente di Civicrazia è stato eletto a giugno scorso con voto unanime, nella convention di Napoli, Giuseppe Fortunato, che in questa 'voce delle voci' ha creduto per primo e ne porta avanti con forza le proposte. Avvocato, per anni difensore civico della Campania, oggi Fortunato è uno fra i quattro Garanti della Privacy in Italia e proprio all'interno dell'Ufficio del Garante, in piazza Montecitorio, ha dato vita ad un Laboratorio dal nome significativo, 'La Svolta', destinato a studiare metodi di attuazione per trasformare sogni e bisogni del cittadino - o meglio «della persona», come tiene a sottolineare - in progetti concreti.

Ma è sempre all'energica attività progettuale di Fortunato che si deve la nascita dell'ANDCI, altra costola vitale di Civicrazia, che riunisce i più qualificati difensori civici del Bel Paese e ha già dato vita ad un apposito Albo - necessario per la nomina, ma finora mai pienamente entrato in vigore - per sottrarre queste strategiche figure di "paladini del cittadino" ai diktat dei partiti. Ed evitare così che, come spesso accade in Italia, il con-

trollere finisca col controllare se stesso.

Avvocato Fortunato, come è stato possibile riunire sotto un'unica voce, quella della Civicrazia, tante migliaia di associazioni e di persone?

Forse il modo più efficace per rispondere è ricordare la profonda emozione che tutti noi abbiamo provato nel sentirci, insieme, come un mondo che parla la stessa lingua, o come una grande orchestra in cui ogni strumento è indispensabile per dar vita ad una magistrale sinfonia. Civicrazia è questo: tanti movimenti che hanno lavorato e sperato, ciascuno per la sua parte, in un Paese dove è mancata e manca una vera difesa civica dei cittadini. E oggi si ritrovano insieme.

In che senso è mancata nel Paese una vera difesa civica?

Cominciamo col dire cosa 'non' hanno fatto finora i difensori civici regionali in Italia. E cosa spesso hanno rappresentato: solo burocrati insieme ad altri burocrati. Se avessimo avuto in Italia veri difensori civici, come quelli che abbiamo visto in occasione della nostra prima assemblea, autentici rappresentanti di cittadini e consumatori, le cose oggi sarebbero molto diverse.

Che ruolo svolge, a questo proposito, l'ANDCI?

Il vero nodo è l'accesso al ruolo di difensore civico. Per questo è stato costituito un Albo che esalti la professionalità e sottragga la scelta ai partiti e alle coalizioni di governo. Puntiamo inoltre, come Movimento Civicrazia, all'istituzio-



Giuseppe Fortunato. Nella pagina accanto, il primo congresso del Movimento Civicrazia.

ne del Difensore civico nazionale, mai nominato, a differenza di quanto avviene negli altri Paesi dell'Unione Europea.

Cosa comporta, in pratica, tutta questa situazione?

Guardiamo ai numeri: a fronte degli ottomila comuni d'Italia, esistono solo cinquecento difensori civici. Fra loro, molti di quelli che si sono battuti per i diritti della gente al di là delle appartenenze politiche sono già stati sostituiti con soggetti maggiormente "graditi" ai governi locali. Il Movimento Civicrazia, facendo proprie le istanze dell'ANDCI, vuole impedire che questo capiti ancora.

Quali sono gli altri obiettivi prioritari del Movimento?

Per capirlo, dobbiamo innanzitutto contestualizzare. Viviamo nell'era della complessità dove, per limitarci al solo mondo di internet, i contatti telematici multipli, come lo spamming, ci impongono la riflessione su forme innovative di tutela, per esempio dalle truffe telematiche. Ma le tecnologie avanzate comportano problemi anche per la protezione dei dati personali: basti pensare ai sistemi di riconoscimento attraverso le impronte digitali già esistenti in moltissimi istituti bancari. Senza contare, per fare ancora un esempio, il fronte aperto dall'allungamento della prospettiva di vita, con un fronte degli anziani sempre più numeroso e alla ricerca di diritti, an-

Le ragioni de **LA SVOLTA**

Avvocato, 48 anni, partenopeo, Giuseppe Fortunato è presidente dell'*Associazione Nazionale dei Difensori Civici Italiani* e di due organismi internazionali della Difesa Civica, *The International Ombudsman* e *Sportello Unico Internazionale della Difesa Civica*.

Dal 1987 al 2005 ha ricoperto vari incarichi pubblici, fra cui quello di capo del settore legale e legislativo della vicepresidenza del Consiglio dei Ministri.

Già presidente dell'*Accademia italiana per le ricerche*, in qualità di difensore civico ha proceduto in materia di protezione dei dati personali all'elaborazione di incisive innovazioni adottate da numerosi Comuni.

Per anni difensore civico della Regione Campania, poi candidato a diventare ombudsman al Parlamento europeo, è attualmente uno dei quattro componenti del Garante per la protezione dei dati personali.

Nell'ambito di ragionamenti nuovi sui diritti, Fortunato ha dato vita recentemente presso la sede romana dell'Ufficio del Garante ad un *Laboratorio* pensato «come luogo - precisa Fortunato - per lo sviluppo dei bisogni della persona umana, considerati insindacabili e garantiti dalla Costituzione». Il nome prescelto per il tema centrale della riflessione è, non a caso, **LA SVOLTA**.



che in materia di lavoro. Ecco, il Movimento Civicrazia ritiene che alle istanze di una società così complessa non si possa rispondere con i vecchi schemi dell'800, che hanno attraversato il '900 e che sono ancora qui all'inizio del terzo millennio. E' arrivato il momento in cui una generazione tutta, che sente di essere quella del cambiamento, cominci ad indicare il dove, il come. Ma tenendo sempre presente che il modo per raggiungere una trasformazione concreta è il rispetto inderogabile della persona.

Ma un gruppo, sia pure così esteso, di persone tanto diverse, potrà realmente cambiare le cose?

La risposta è sì, perché tutti proveniamo da esperienze concrete. E' una sfida, certo, ma è una sfida che noi rivolgiamo nel rispetto del Parlamento, perché non si promuovano più leggi in favore di questo o quel potentato. Rispetto pieno del Parlamento e dei rappresentanti del popolo, ma non dimentichino di essere espressione della volontà popolare. Stesso discorso per i partiti, che concorrono alla vita democratica del paese, purché svolgano essi la funzione prevista dalla Costituzione.

Si può dire che, in qualche modo, Civicrazia è un nuovo modello di 'partito politico'?

No, non siamo un partito politico, ma intendiamo concorrere alla vita democratica del paese. Il nostro obiettivo non è la democrazia cartacea, ma quella concreta. Per fare un esempio, non dovranno essere più i partiti a decidere le nomine dei primari negli ospedali, dei professori nelle università o la difesa civica e le cariche in magistratura. Si tratta di figure a garanzia del cittadino, che per questo devono essere e restare indipendenti, ben al di là delle appartenenze politiche. Per noi del Movimento Civicrazia, insomma, non c'è bisogno di trovare un politico amico: saremo noi cittadini organizzati, il vero amico.

GIUSEPPE FORTUNATO

Viviamo nell'era della complessità dove, per limitarci al solo mondo di internet, i contatti telematici multipli, come lo spamming, ci impongono una attenta riflessione su forme innovative di tutela, per esempio dalle truffe telematiche.

Quali livelli di organizzazione sono previsti?

Il coordinamento formato dai rappresentanti delle 4.000 associazioni e gruppi aderenti sta dando vita ai livelli di organizzazione regionale, per meglio cogliere tutte le istanze territoriali. Sul piano della comunicazione è già attivo il sito internet di Civicrazia (www.civicrazia.it, ndr) e, con questo numero zero, parte la nostra rivista *Io Civicrazia* che, fin dal nome, associa la difesa dei diritti della persona a quelli dei cittadini organizzati. Sul sito sono inoltre pubblicati il nostro statuto e le idee fondative, oltre ad una serie d'interviste ai protagonisti.

Quale sarà la vostra prossima uscita pubblica?

Ci stiamo preparando per gli importanti appuntamenti di fine settembre: è ormai quasi ultimato il manifesto programmatico di Civicrazia. Conterrà una serie di precise richieste da sottoporre al Parlamento e al Governo. Il documento, che nasce da una fase di ampia consultazione e confronto fra i movimenti e le associazioni aderenti, servirà anche a stabilire che 'ci siamo'. E che intendiamo contare sempre di più.

Può anticiparci qualcuna delle richieste?

Intanto, una condizione di fondo: che in qualsiasi scelta politica, venga data priorità assoluta ai problemi della gente. Grazie al contributo di noi tutti, Civicrazia dovrà essere al centro della vita civile nel Paese. Vogliamo che ogni singolo cittadino sia protagonista, intendiamo realizzare un sistema in cui nessuno si sente escluso, ma è partecipe del procedimento amministrativo, della consultazione popolare o di qualsiasi altra decisione.

Come vi ponete di fronte ai tradizionali schemi politici di contrapposizione?

Abbiamo la volontà di rompere i paradigmi del vecchio sistema. In Civicrazia parlano persone che vengono da esperienze culturali, ideologiche e politiche assai diverse. Siamo cittadini che si riconoscono nel valore del rispetto della persona e nel cambiamento di prospettiva fra cittadini e politica che vogliamo realizzare. Il nostro slogan costituente prima era: "la voce di chi non ha voce". Con la nascita del Movimento possiamo dire che siamo "la voce di chi non aveva voce".

IL NUOVO SOGGETTO PER CONTARE DI PIÙ



Mese per mese, i principali protagonisti della nascita di Civicrazia spiegano il significato del Movimento e i riflessi che il nuovo soggetto sociale avrà sulle rispettive associazioni. Cominciamo con Adiconsum, Lyons, WWF, UIC, FITA e 'Portavoce'.

a cura di Beniamino Daniele

Fabio Picciolini
ADICONSUM



Fabio Picciolini

Il Movimento per la Civicrazia ha il merito di porre in collegamento fra loro rami diversi della società civile in tutti i suoi aspetti. Si tratta di un'iniziativa finalizzata a creare un'unica voce omogenea a partire da tante istanze, finora separate.

Il lavoro di Adiconsum si salda in maniera molto forte con il nuovo Movimento: siamo infatti una associazione dei consumatori ed abbiamo, pertanto, finalità comuni. Ricordo solo due iniziative che ci avvicinano molto: la prima - che tra l'altro pare stia andando a buon fine - riguarda il costo generale delle cure per gli ammalati ed in particolare i prezzi dei farmaci; la seconda è il Fondo di prevenzione dell'usura, istituito dall'Adiconsum. In pratica, ciò che alcune realtà hanno messo in campo a livello locale (penso ad esempio agli ottimi risultati ottenuti in Campania da padre Massimo Rastrelli), noi lo stiamo

facendo già da diversi anni a livello nazionale, fornendo aiuto alle categorie più deboli che sono quindi le maggiormente esposte a questo fenomeno. Siamo insomma vicini sia alle imprese che alle famiglie.

Per spiegare ancor meglio come opera l'Adiconsum, possiamo aggiungere che la nostra attività si affianca spesso a quella del Difensore Civico, che non a caso rientra anche nel progetto di Civicrazia.

Il Movimento è ora in fase di costituzione: Civicrazia sta ponendo basi solide sia a livello locale che nazionale per cogliere le mille, diverse istanze dei cittadini (associati e non) del Paese.

Luigi Casino
LIONS



Il gruppo dei Lions è un movimento mondiale con vari distretti nazionali e regionali. Tanti quelli italiani. Una regola per noi molto importante è che nessuno si occupa dello stesso incarico per più di un anno: ogni dodici mesi si verifica un ricambio che è garanzia di trasparenza e garantisce una sana alternanza.

Abbiamo deciso di aderire a Civicrazia perché le finalità ultime del nostro gruppo sono molto vicine a quelle del Movimento: promuovere principi di buongoverno e buona cittadinanza; interesse per bene civico, morale e cultu-



rale; incoraggiare persone che si dedicano al servire senza scopo di lucro; elevamento dell'efficienza e della serietà morale nei settori delle professioni, del commercio, dell'industria, per chi lavora nel settore pubblico ed in generale anche nelle relazioni private e personali.

FABIO PICCIOLINI
Per spiegare come opera l'Adiconsum, possiamo aggiungere che la nostra attività si affianca spesso a quella del Difensore Civico, che non a caso rientra anche nel progetto di Civicrazia.

Paolo Colombo
U.I.C.



Per l'Unione Italiana Ciechi quella del Movimento Civicrazia è una iniziativa importante, perché consente al cittadino di partecipare in maniera più attiva alle scelte pubbliche. Sono sostanzialmente due i canali di lavoro del Movimento: partecipazione più attiva e, in parallelo, tutela del cittadino. E' in particolare l'aspetto della tutela dei cittadini, con riferimento soprattutto alle fasce più deboli, che ci interessa ancora di più da vicino.

Per ragionare in concreto su tutte le esigenze, il Movimento ha innanzitutto raccolto, attraverso una serie di questionari, le diverse istanze in arrivo dal mondo associativo. Si è stabilito di operare su obiettivi di volta in volta individuati, e i questionari sono il primo passo per raggiungere quella sintesi necessaria tra le varie componenti dell'associazione. In questa fase stiamo cercando di creare il maggior consenso tra gli associati e procediamo alla raccolta delle idee che poi verranno pubblicate e rese note ai cittadini ed ai politici.

Contemporaneamente stiamo organizzando una serie di iniziative di sensibilizzazione, seminari, campagne informative, convegni, comunicati stampa. Presto utilizzeremo anche internet.

L'Unione Italiana Ciechi è un ente morale con personalità giuridica di diritto privato, cui la legge e lo statuto affidano la rappresentanza e la tutela degli interessi morali e materiali dei non vedenti nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Ed ora, parliamo di noi. L'Unione Italiana Ciechi ha per scopo l'integrazione dei non vedenti nella società, per-

PAOLO COLOMBO

Per l'Unione Italiana Ciechi quella del Movimento Civicrazia è una iniziativa importante, perché consente al cittadino di partecipare in maniera più attiva alle scelte pubbliche.

seguendo l'unità della categoria.

Per il raggiungimento dei suoi fini l'Unione ha anche creato strumenti operativi tali da sopperire alla mancanza di adeguati servizi sociali dello Stato e degli altri enti pubblici. In particolare vanno ricordati il Centro Nazionale del Libro Parlato, il Centro Nazionale Tiflotecnico, l'I.Ri.Fo.R. (Istituto per la Ricerca, la Formazione e la Riabilitazione), il centro studi e riabilitazione Le Torri di Tirrenia, l'U.N.I.Vo.C. (Unione Nazionale Italiana Volontari pro Ciechi) e, ultima creazione, l'A.L.A (Agenzia Per La Promozione Del Lavoro Dei Ciechi).

L'Unione ha anche istituito la Sezione Italiana della Agenzia Internazionale per la Prevenzione della Cecità.

Marco Recchi
FITA



Marco Recchi

All'interno del Movimento Civicrazia presenterò le istanze del settore terziario avanzato, nel quale lavoro. Il nostro compito è proprio quello di fornire servizi innovativi, cercando il più possibile di unire i cittadini

attorno al lavoro dell'imprenditoria.

Il Movimento si inserisce sulla scia di raggruppamenti ed associazioni preesistenti, ma con un qualcosa di determinante in più. Abbiamo valori che condividiamo e puntiamo alla realizzazione di determinati obiettivi; ma la nostra grande forza sta anche nel fatto che abbiamo tutti interessi diversi e mai contrastanti. Siamo tutti uniti sotto l'importante valore della democrazia ed è per



questo che il Movimento ha grande attenzione per le fasce deboli della popolazione, come ad esempio i portatori di handicap, ma anche i consumatori. Tutti soggetti che, affiancati al mondo della produzione, possono dire la loro in maniera più energica.

In generale il settore dell'imprenditoria e dei servizi è naturalmente predisposto a trovare nuove idee. Una delle iniziative più interessanti del Movimento è quella di prestare attenzione al radicamento locale e questo, soprattutto in epoca di devolution, è particolarmente importante. Per questo è fondamentale lavorare su un doppio binario: sul fronte nazionale ma anche, allo stesso tempo, con una forte presenza sul territorio. Su questo versante nel Movimento Civicrazia è in atto un vero e proprio piano strategico, che ci vede tutti fortemente impegnati in prima persona. Per adesso siamo tutti umili "muratori" che contribuiscono a tirar su "la casa" di tutti, poi cominceremo con i contributi personali, ed il mio sarà appunto legato al settore dell'imprenditoria e dei servizi.

La FITA, Federazione Italiana del Terziario Avanzato, svolge infatti a pieno titolo il ruolo di "agente di innovazione" del sistema Paese, per contribuire in particolare allo sviluppo delle nuove tecnologie, all'innovazione nell'industria e nelle aree dell'ambiente, dei servizi finanziari, della riorganizzazione dello Stato, della comunicazione e dei sistemi qualità.

MARCO RECCHI

All'interno del Movimento Civicrazia presenteremo le istanze del settore terziario avanzato. Il nostro compito è quello di fornire servizi innovativi, cercando di unire i cittadini attorno al lavoro.

LUIGI CASINO

Abbiamo deciso di aderire a Civicrazia perché le finalità ultime del nostro gruppo sono molto vicine a quelle del Movimento: promuovere principi di buon governo e buona cittadinanza.

LA NASCITA DI CIVICRAZIA - I PROTAGONISTI

Angela Battaglia
PORTAVOCE



A Bolsena lo scorso anno, a Napoli il 10 giugno 2006. Queste le tappe di un percorso importante, quello che ha sancito la nascita del *Movimento per la Civicrazia*, che proprio a Napoli ha eletto come suo presidente Giuseppe Fortunato, il propulsore della Difesa Civica Italiana, l'amico delle Associazioni, tra cui l'Associazione Nazionale dei Portavoce. Ed è così che il leader del nuovo Movimento si trova ad avere al suo fianco, tra tante rappresentanze, anche quella dei giornalisti Portavoce. È stato proprio l'avvocato Giuseppe Fortunato ad aver istituito, nel settembre 2003, l'Albo dell'Area Comunicazione che trova, tra gli iscritti preselezionati, anche tre rappresentanti dell'A.N.PO: il componente del Direttivo Renato Rocco, il vicepresidente Mario Michele Saggese e la presidente Angela Battaglia.

Da giornalisti portavoce esprimiamo dunque il nostro saluto e la nostra partecipazione al *Movimento* nella sua interezza, nonché la condivisione dei valori espressi nella giornata del 10 giugno 2006, che ha visto eletto presidente del *Movimento per la Civicrazia* Giuseppe Fortunato.

Il *Movimento* si fonda su principi molto lungimiranti e di grande civiltà: la finalità ultima è il cittadino, con i suoi diritti. Da qui nascono le varie proposte per un migliore vivere civile, per snellire le pratiche burocratiche, etc. Finalità molto vicine a quelle del difensore civico, la cui associazione nazionale è infatti presente nel Movimento.



Un'immagine che ricorda la pressante richiesta di diritti in arrivo dal popolo italiano. Nella foto a sinistra, la giornalista Angela Battaglia.



ANGELA BATTAGLIA

Da giornalisti portavoce esprimiamo la nostra partecipazione al Movimento Civicrazia, nonché la condivisione dei valori espressi nella giornata del 10 giugno 2006, che ha visto eletto presidente Giuseppe Fortunato.



Il *Movimento* è vicino ai settori trainanti del Paese, è vicino all'industria, all'imprenditoria, ma anche al mondo delle associazioni e dell'ecologia. Gode di un grande organigramma e di esponenti di spicco. In primis lo stesso presidente Giuseppe Fortunato, che in un mio articolo ho definito "l'uomo dalle tante idee realizzate".

Provegno infatti da una lunga attività giornalistica (10 anni di *Corsera*) e per professione, deontologia ed etica morale mi trovo vicina a questo Movimento. Oggi dirigo *Comunicazione e Forme*, giornale on line: il mio sarà quindi un lavoro di divulgazione. Con l'intervento dei Portavoce ci sarà una voce in più. Dalla parte del cittadino.



Patrizia Fantilli
WWF



Il WWF Italia è una organizzazione che, con l'aiuto dei cittadini e il coinvolgimento delle imprese e delle istituzioni, contribuisce incisivamente a conservare i sistemi naturali in Italia e nel mondo. Abbiamo aderito al *Movimento per la Civicrazia* perchè lo riteniamo uno strumento necessario per la concretizzazione dei diritti delle fasce più deboli ed anche uno strumento innovativo e concreto per la realizzazione di alcuni dei principi previsti dalla Costituzione Italiana, che a volte rimangono solo sulla carta e non trovano una reale corrispondenza nella vita dei cittadini. Questo vale soprattutto rispetto alla tutela dei diritti dei cittadini come singoli e nelle formazioni sociali in cui esprimono le loro personalità o, ancora di più, rispetto al principio della sussidiarietà orizzontale, che prevede un ruolo attivo dei cittadini nello svolgimento delle funzioni pubbliche.

Il *Movimento per la Civicrazia* può e deve diventare davvero un riferimento importante sia per i singoli sia per gli enti e creare una rete di solidarietà che possa andare al di là delle finalità istituzionali delle singole associazioni o movimenti. Il *Movimento per la Civicrazia* nasce per rispondere ai bisogni diffusi ma deboli, che necessitano di protezione non ancora sufficientemente garantita.

Il *Movimento* si pone in contrapposizione con interessi forti come quelli dell'economia e può rappresentare un valido contributo per il cittadino, per gli enti esponenti e anche per le stesse amministrazioni, per tutelare il valore ambiente e per far passare il



PATRIZIA FANTILLI

Il Movimento per la Civicrazia nasce per rispondere ai bisogni diffusi ma deboli, che necessitano di protezione non ancora garantita, e si pone in contrapposizione con gli interessi forti.



messaggio di come questo non sia antitetico allo sviluppo economico e come, anzi, questo rappresenti una risorsa importantissima da preservare per l'oggi e per le generazioni future.

Secondo il WWF, al di là della cosiddetta attività di lobby, finalizzata all'applicazione corretta e al miglioramento della legislazione ambientale, è necessario informare e formare: informare i cittadini sui loro diritti: nel nostro caso, il diritto all'ambiente salubre, strettamente connesso a quello alla salute. E' inoltre prioritario il diritto delle generazioni future a che oggi si utilizzino le risorse in modo sostenibile, il diritto sancito dalla legge di poter far sentire la propria voce anche su questioni che fino ad oggi sono state appannaggio delle alte sfere. Per formare i cittadini su come poter esercitare i loro diritti è importante la diffusione degli strumenti di partecipazione ed informazione sulle tematiche ambientali, per contribuire così a creare una maggiore trasparenza e partecipazione dei cittadini alle scelte in materia di ambiente.

Per fare un esempio, non tutti sanno che oggi non esistono limiti soggettivi per chiedere informazioni ambientali: ciò significa che chiunque, persona fisica, ente o associazione, può richiedere le informazioni senza dover dimostrare di avere un particolare interesse. Questo a differenza di quanto accade per le richieste ai sensi della rinnovata legge n. 241/90 sull'accesso agli atti amministrativi detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni, secondo la quale invece il richiedente deve dimostrare un interesse diretto, concreto, a tutelare situazioni giuridicamente rilevanti, con evidente grossa limitazione del diritto di accesso.

Sul valore dell'informazione si è espresso anche il Commissario Stavros Dimas: l'informazione è un potente catalizzatore in grado di favorire un'evoluzione verso una maggiore protezione dell'ambiente. È importante perciò che i cittadini la utilizzino al meglio.

Quindi anche attraverso il *Movimento per la Civicrazia* potremo tutelare meglio i cittadini e l'ambiente.

contatti



ADICONSUM

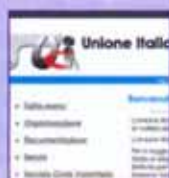
Telefono:
06.44170222/3
www.adiconsum.it

LIONS SALERNO

Telefono:
089 333796
www.lions.it



UNIONE ITALIANA CIECHI



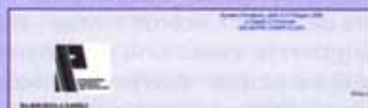
via Borgognona, 38
00187 Roma
Telefono:
06.69.98.81
numero verde
800 682682
www.uiciechi.it

FITA - CONFINDUSTRIA



Via Barberini, 3
00187 Roma
Telefono:
06 4747714
www.fita.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI PORTAVOCE



www.formedicomunicazione.com
redazione@formedicomunicazione.com

WWF ITALIA

Via Po 25/c
00198 Roma
Telefono:
06 84497269

www.wwfitalia.it
p.fantilli@wwf.it
lambroggi@wwf.it





Democrazia Orizzontale

Il giornalista e scrittore Massimo Siviero, impegnato nella tutela delle fasce deboli, racconta la sua adesione a Civicrazia.

di Beniamino Daniele

Da suddito passivo di sovrani monarchici o repubblicani a cittadino protagonista, con la protezione dei suoi diritti fino all'affermazione, in una società aperta, dei suoi poteri di civiltà. Non è un percorso facile e le resistenze non mancano». **Massimo Siviero**, giornalista e scrittore di romanzi gialli calati nella società malata, spiega che cosa lo ha spinto a impegnarsi da sempre nel volontariato per la difesa dei diritti del cittadino. Autore di romanzi polizieschi e di saggi, non ha mai perso l'occasione per denunciare abusi e prevaricazioni. I suoi gialli sono calati nelle pieghe e nelle piaghe delle degenerazioni criminali.

Siviero ha cominciato a scrivere nel 1975. Vincitore con i suoi romanzi di prestigiosi premi, come il *Noir in festival*, in "Un mistero occitano per il commissario Abruzzese", uscito con *Claudia* e scritto prima dell'11 settembre, Siviero metteva già in guardia, con visione profetica, sui pericoli delle intolleranze etniche e religiose.

«Come ammonisce Bobbio, proprio nell'età dei diritti - ricorda Siviero - sono maggiori le violazioni. Anche noi giornalisti e scrittori dovremmo essere sempre più impegnati nella difesa dei diritti e nel solidarismo. Da parte mia ci provo da una vita con l'attività di volontariato, anche grazie al sostegno del *Sindacato Nazionale Scrittori*».

Da giornalista professionista e redattore del *Mattino* Siviero si è tra l'altro interessato di cronaca sindacale, oltre che della tutela dei diritti dei giornalisti in numerosi comitati di redazione. Sia nell'attività professionale che come scrittore si è sempre preoccupato e occupato di fenomeni sociali, diritti negati e poteri sempre più invasivi (ne è una conferma la sua tesi di laurea in Sociologia del diritto sulla pena di morte).



E poi?

Ho svolto attività di volontariato anche nell'*Associazione nazionale dei difensori civili* e come membro dell'*European Ombudsman Institute* e del consiglio generale del *Movimento per la Civicrazia*. Sono iscritto al *PEN Club*, che si occupa anche di difesa degli scrittori perseguitati. Per me, quindi, era naturale dare il mio piccolo contributo nella realizzazione della *Civicrazia*, un neologismo che esprime un concetto antico, mai pienamente realizzato.

In che modo?

Questo Movimento è impegnato nell'affermazione della democrazia orizzontale e nella trasformazione del Palazzo della burocrazia sempre più in organismo al servizio del cittadino. Intendo, nel senso weberiano, il tipo di burocrazia professionale, il funzionario servitore dello stato, rispettoso del diritto, autorevole più che autoritario, che nello stato prussiano idealmente rappresentava e faceva rispettare la legge in forza di questa sua autorevolezza. Fino ad assumere un atteggiamento conflittuale con i vertici. Weber auspicava una preparazione specializzata del burocrate, Merton invece ne riduceva il ruolo a una specie di "incapacità addestrata" con vi-

MASSIMO SIVIERO
Civicrazia, neologismo che esprime un concetto antico, mai pienamente realizzato, è il Movimento impegnato nella trasformazione del Palazzo della burocrazia in organismo al servizio del cittadino.

Massimo Siviero.
Nella pagina accanto, Gennaro Oliviero.

sione più realistica e pessimistica. Bisogna tendere al modello ideale.

Un modello utopico?

Le utopie non devono essere l'alibi di comodo di chi langue nell'immobilismo. Kant diceva che i profeti dell'immobilismo contribuiscono a far sì che ciò si avveri. In sociologia si chiama *profezia che si autoadempie*. Il burocrate che la civicrazia cerca di trasformare, dove resiste, è quel funzionario con mansioni meccaniche e ripetitive. In una concezione neo-taylorista e neo-liberista deve essere invece un funzionario produttivo. La quantità prima di ogni cosa, purtroppo, come sappiamo.

Che c'è da fare?

Il cittadino protagonista con la sua maturazione e la civicrazia allargata possono contribuire a migliorare questo servitore dello stato. E non solo. Le amministrazioni pubbliche devono scendere dal piedistallo. Esistono prevaricazioni anche nel privato, contro i diritti della persona. Bisogna saper conciliare diritti fondamentali e poteri pubblici. I diritti fondamentali nascono con l'uomo, sono i diritti innati secondo Kant, i diritti della persona umana che non hanno bisogno di essere riconosciuti. Non devono essere ignorati o violati dagli altri esseri umani, dalla collettività o dalla pubblica autorità. I diritti universali diventano spesso potenziali, perché l'uomo li trasforma da assoluti in relativi, adattandoli al contesto. Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, Carta dei francesi, Convenzione europea, Trattati internazionali, Carta dei diritti fondamentali dell'UE, Costituzione italiana ne sono i capisaldi. Esistono poi i diritti positivi riconosciuti dall'ordinamento. Diritti fondamentali e diritti positivi sono molto spesso ignorati e violati. Non più un dovere, ma una facoltà. Non sono affermazioni cattedratiche ma riguardano la nostra vita di tutti i giorni. Piuttosto c'è qualche ulteriore preoccupazione.

Quale?

Si affermano i diritti di figure che sono espressione della società del libero scambio. Oggi si parla sempre più dei diritti del consumatore. Le liberalizzazioni vanno giustamente nella direzione della tutela dell'anello più debole del mercato e

delle regole della concorrenza. Attenzione, però, che le tutele del consumatore alla fine non facciano dimenticare i diritti della persona. Il mercato ha le sue leggi. Il consumatore ha un potere contrattuale commisurato alle sue capacità economiche di acquisto. Nel mercato non potrà mai esserci democrazia piena.

I rimedi?

La democrazia orizzontale trova finalmente uno sbocco nella *Civicrazia*, il luogo virtuale dove confrontare in modo democratico i diritti negati del cittadino, le sue attese per un provvedimento equo, la sua dignità. L'istituto della delega e del potere di rappresentanza politica sono le conquiste della democrazia. Tocqueville, tuttavia, avvertiva sul pericolo delle degenerazioni della democrazia, fino alla dittatura della maggioranza. Semplificando, spesso divampa nella quotidianità il potere arrogante del dirigente o del funzionario di turno. I cittadini non devono mai spogliarsi del tutto delle proprie prerogative. Devono essere i protagonisti vigili del proprio destino. Difesa civica, Garante istituzionale della persona (e ora la nascita del Laboratorio con il programma LA SVOLTA), associazionismo e le mille forme di impegno civile e solidaristico sono i tasselli di queste tutele. Insomma, c'era tanta materia per sollecitarmi a dare una mano in questa nuova sfida.



Ciro Troiano
della LAV.

Liberi di Partecipare

Animalista e ambientalista da sempre, oggi riveste il delicato ruolo di responsabile dell'Osservatorio Zoomafie alla LAV, la Lega Antivivisezione. E'

Ciro Troiano, anche lui schierato in prima fila nella battaglia per l'affermazione della Civicrazia.

Come è maturata la sua adesione?

Mi sono avvicinato al *Movimento per la Civicrazia* grazie alla lunga collaborazione con Giuseppe Fortunato, nata ai tempi in cui era difensore civico della Campania e, in tale veste, si era impegnato nella difesa del mondo animale.

Qual è, secondo lei, l'aspetto più interessante del nuovo Movimento?

A mio giudizio sta nella sua stessa origine: lo scopo di abbattere le barriere fra cittadini e istituzioni, attuando così i principi democratici tante volte vanamente sbandierati ma poi, di fatto, negati.

A cosa si riferisce, in particolare?

Viviamo in una società di tipo piramidale, in cui il cittadino è sempre più solo. Ho sempre creduto, invece, in un modello democratico di tipo "ateniese", con una grande partecipazione della base alle scelte del Paese. Credo che con la nascita del *Movimento per la Civicrazia* si sia finalmente imboccata la strada giusta per ritornare ai principi costituzionali fin qui disattesi.

L'individuo smarrito

Giurista, docente alla Seconda Università degli Studi di Napoli, Gennaro Oliviero contestualizza la nascita del Movimento.

di Gennaro Oliviero

«Un certo proustismo, più di mille trattati di sociologia, mi ha insegnato il fascino e l'orrore dell'individuo smarrito in relazioni e rapporti»: questa frase di Manlio Sgalambro può esprimere suggestivamente la condizione del cittadino nelle moderne società, caratterizzate dalla complessità della vita sociale, rispetto alla quale i meccanismi di rappresentanza e di delega del potere, l'elefantiasi delle regolazioni normative, la stratificazione di numerosi livelli istituzionali rendono spesso il cittadino vittima del binomio complessità-manipolazione. Ne deriva una condizione di minorità dalla quale è pressochè impossibile liberarsi.

La consapevolezza di tale condizione è ampiamente diffusa: da qui il tentativo di fornire una risposta istituzionale, potenziando il tasso di democraticità

mediante una maggior vicinanza del livello di governo alle singole collettività, con l'obiettivo di graduare la presenza dei diversi livelli decisionali in un rapporto ordinato secondo criteri di statualità dal basso; nel senso che il potere si organizza in via primaria nelle strutture più vicine ai cittadini, e poi procede verso i livelli successivi, espandendosi nelle dinamiche nazionali e, ormai, sopranazionali.



La risposta istituzionale se affronta – in parte – il nodo della complessità, lascia del tutto scoperto l'altro aspetto dolente: la manipolazione. Lo sviluppo dei sistemi informatici, la pervasività degli strumenti televisivi, il rapporto mass media-mercato possono rappresentare un terreno di coltura di devastanti perdite identitarie, di ablazione delle facoltà di scelta, di assoggettamento a poteri più o meno occulti. A ciò si unisce la violazione della privacy, che la proliferazione delle banche dati, le intercettazioni controllate e la manipolazione mediatica hanno reso ormai insostenibile. La recente denuncia da parte del Garante della privacy, che ha sollecitato urgenti interventi da parte delle istituzioni, ne è una evidente conferma.

Qual è la risposta a tali problemi? Come può il cittadino uscire dallo stato di minorità in cui oggi soggiace? Le risposte possono essere molteplici. Tra queste ritengo che lo sviluppo e l'affermazione di un *Movimento per la Civicrazia* possano assumere un ruolo determinante, specialmente laddove le strutture che si intende porre in essere saranno genuinamente espressione di interessi consolidati, di esigenze diffuse, di istanze meritevoli di tutela.

Istituzioni, partiti, formazioni intermedie etc. sono oggi insufficienti a far fronte alla manipolazione cui è sottoposto il cittadino, al disagio dovuto alla complessità dei meccanismi regolativi, ai livelli di mediazione, alle articolate risposte sociali. Ben venga l'affermazione della *Civicrazia* per affiancare agli strumenti oggi esistenti un organismo nuovo, che possa finalmente aiutare il cittadino a districarsi nella babele della post-modernità.



Noi, la Voce dei Difensori

ANDCI, unica Associazione Nazionale di Difensori Civici formalmente costituita, promuove la collaborazione fra queste strategiche figure, sviluppandone quotidianamente la cooperazione per tutelare il cittadino. Con articolazioni in tutto il territorio nazionale, questo organismo unitario della Difesa Civica italiana si batte per la professionalità dei Difensori e perchè ad essi siano attribuiti maggiori poteri d'intervento nell'interesse dei cittadini.

a cura di **Beniamino Daniele**

QUI ITALIA

SALVATORE LANGELLA
difensore civico di Capua



Salvatore Langella

La nascita del *Movimento per la Civicità* il 10 giugno a Napoli, nella Sala Gemito, è stato anche il coronamento di un lungo percorso dell'Associazione Nazionale Difensori Civici per lo sviluppo della Difesa Civica in Italia, per dare un ruolo di protagonista al cittadino e per ribadire le riforme strutturali che assicurino una partecipazione più piena e una democrazia più compiuta, al fine di salvaguardare i diritti, gli interessi legittimi e diffusi delle persone, soprattutto dei soggetti più deboli.

L'ANDCI è sorta per sviluppare l'esperienza di tanti Difensori Civici ed ex Difensori Civici che, esaurito il loro mandato, possono far tesoro delle esperienze e promuovere la difesa civica su tutto il territorio nazionale. Nel prosieguo del suo cammino l'ANDCI ha formato esperti della difesa civica, divenuti oggi Difensori Specialisti delle ragazze madri, dei detenuti, dei militari, delle madri nubili, dei diversamente abili, dei malati, dei sofferenti psichici, degli immigrati, degli assicurati, dell'ambiente etc. Tutti loro rappresentano oggi un punto di forza dell'ANDCI.

Ci battiamo per una Difesa Civica che sia *Civocratica*, attuata non solo dai soggetti istituzionali, ma anche da Esperti. Iniziative che hanno ben impressionato gli Ombudsmen europei nelle assemblee dell'EOI di Budapest, Innsbruck e Vilnius, dove i nostri Esperti sono intervenuti come soci dell'*Istituto Europeo dell'Ombudsman*. In tale

contesto, il *Movimento Civicità* rappresenta le ragioni di un rinnovato protagonismo, che mette finalmente al centro dell'attenzione la tutela della dignità dell'essere umano. In tal senso l'ANDCI - avendo fatto già la sua esperienza per il grande apporto che hanno dato i Difensori Civici Istituzionali, Esperti, Difensori Specialisti, Difensori Civici Emeriti all'Associazione - ha voluto ulteriormente collaborare con il mondo dell'associazionismo, partecipando alla fondazione di *Civicità*. L'attività dell'ANDCI sarà quella di implementare le azioni di tutti i soggetti che partecipano al Movimento con i suoi rappresentanti istituzionali Difensori Civici su tutto il territorio nazionale. Il Movimento sostiene e fa sua la nostra richiesta primaria: sviluppare in Italia una Difesa Civica indipendente dalle forze politiche, con più poteri, per dar forza ai diritti dei cittadini.

Ci attiviamo per l'istituzione del Difensore Civico Nazionale, presente in tutta Europa tranne che in Italia. Risulta, infine, indispensabile fare in modo che la nomina dei Difensori Civici avvenga tra gli iscritti ad un Albo, impedendo la nomina di persone squalificate e scelte con metodi clientelari.

QUI SICILIA

ANTONINO LATTUCA
difensore civico di Mascali (CT)



Antonino Lattuca

La costituzione del *Movimento per la Civicità* rappresenta un significativo evento culturale ed organizzativo per contribuire a togliere il cittadino dal suo attuale ruolo subalterno rispetto ai poteri forti, al fine di ren-

derlo realmente protagonista della cosa pubblica.

Considerato il particolare momento storico che l'Italia e il mondo stanno vivendo, il *Movimento per la Civicità*, comprendente l'Associazione Nazionale dei Difensori Civici, unitamente alla forte determinazione quotidiana del suo presidente Giuseppe Fortunato, rappresenta lo strumento ideale e concreto, anche sotto il profilo organizzativo territoriale, per sviluppare nel nostro Paese una nuova consapevolezza dei diritti di cittadinanza.

Non vi è ombra di dubbio che l'ANDCI dalla nascita del *Movimento per la Civicità* intenda perseguire ancora più incisivamente i valori di giustizia, equità, umanità per l'affermazione, in Italia e nel mondo, della *Carta dei diritti dell'uomo* e della *Carta europea dei diritti fondamentali*. In altre parole, il Movimento appena nato promuoverà nel territorio, con il sostegno dell'ANDCI e delle altre associazioni, un sistema capace di rendere la democrazia formale democrazia sostanziale, al fine di modernizzare in senso lato la pubblica amministrazione.

Promuovendo e sostenendo giorno dopo giorno i valori fondanti del Movimento, contribuiremo in concreto ad essere "cittadini protagonisti", a sviluppare una rete territoriale e una rete associativa del Movimento mediante il rafforzamento degli istituti di tutela civica, orientata sempre più al conseguimento dei diritti dei cittadini, nel rispetto dei principi di trasparenza, buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione.

A livello nazionale, il Movimento favorirà anche l'approvazione da parte del Parlamento di una legge quadro sulla difesa civica nazionale, re-

gionale, provinciale, comunale, e delle aree metropolitane, onde disciplinare correttamente e rigorosamente compiti, funzioni, incompatibilità, ineleleggibilità, indennità, risorse, mezzi e metodo di elezione del difensore civico, e così porre finalmente fine alla regolamentazione disarmonica di tale istituto da parte dei singoli statuti degli enti locali.

QUI VENETO

GABRIELLA FOLLIERO
difensore civico di Castelfranco Veneto



Il mio incarico, ricevuto dalla Regione Veneto, è quello di tenere dei corsi di formazione per i futuri amministratori di sostegno, quindi per i futuri soggetti che aiuteranno i disabili. Questa nuova figura nasce grazie ad una recente legge che deve essere assolutamente difesa e fatta conoscere ai cittadini. Con questa norma vengono creati albi professionali dai quali potranno attingere i giudici tutelari sul territorio. In tal modo il disabile viene coperto a tutto tondo. Secondo la vecchia legge, infatti, il lavoro che oggi possiamo fare con tutti poteva essere svolto solo con i malati di mente.

L'amministratore di sostegno viene richiesto dai familiari. Si viene così a creare una sinergia tra i vari soggetti interessati: il disabile, i servizi sociali e l'autorità giudiziaria, coordinati e coadiuvati dal lavoro dell'amministratore. Ogni singolo progetto di sostegno è personalizzato per ciascun soggetto e modulato a seconda delle esigenze del disabile. I giudici saranno quindi più vicini ai singoli casi.

Ciò che prima era la semplice tutela del patrimonio, finalmente diverrà

Quando il cittadino è protagonista

Lo staff dell'Area Comunicazione ANDCI è formato da dieci persone, tutte con il delicato incarico di diffondere il lavoro dell'Associazione e di raccogliere i sempre nuovi bisogni dei cittadini. La comunicazione può e deve essere risorsa e strumento di forza del Difensore Civico per la tutela del cittadino, perché chi fa parte della società non sia un cittadino dimezzato. E l'ANDCI è anche comunicazione: per il cittadino, per la Difesa Civica, per la Civicrazia. Il nostro è un lavoro di congiunzione tra il cittadino e le associazioni ed i difensori civici. Quanto realizzato dimostra come la comunicazione pubblica è strumento in più per l'impegno della Difesa Civica per la legalità, il buon andamento e l'imparzialità della Pubblica Amministrazione e per far sì che il rapporto con le istituzioni sia non più burocratico, ma "umano".

Un Difensore Civico che intende migliorarsi deve cogliere i segnali che vengono dai singoli, dalle collettività organizzate e dialogare con il cittadino, attraverso tutti i mezzi possibili; fargli sentire che non è solo; che c'è chi può aiutarlo. Il nostro impegno è diviso nelle seguenti attività:

- 1) la Campagna informativa *Il Difensore Civico C'E'*, con manifesti, spot cinematografici e televisivi, per spiegare, attraverso l'esposizione di casi concreti risolti, come e perché rivolgersi al Difensore Civico.
- 2) la Rivista *Il Difensore Civico*, unica nel suo genere perché promossa da Difensori Civici ed interamente dedicata alla Difesa Civica, attraverso la quale si diffondono le nostre attività, nazionali ed internazionali.
- 3) la rassegna stampa *Il Difensore Civico attraverso i mass media*, 4 volumi che raccolgono circa 3000 articoli di stampa, anche di pri-

me pagine di quotidiani nazionali, che parlano di noi, delle attività che svolgiamo tutti i giorni a tutela del cittadino, divenute "Regole di civiltà". Per citarne alcune: la battaglia contro gli zainetti pesanti, il diritto dei genitori separati non conviventi a sapere dell'andamento scolastico dei propri figli, il divieto dell'uso indiscriminato dei cellulari negli ospedali, la denuncia del caro prezzi nelle carceri. Non sono mancati, inoltre, interventi in importanti trasmissioni televisive e radiofoniche.

4) l'Agenzia Informativa *Cittadino Protagonista*, che si esprime sotto forma di Newsletter. Mezzo utilissimo per comunicare fra noi, con servizi dettagliati sugli avvenimenti della Difesa Civica nazionale ed internazionale, assume sempre più le caratteristiche di una vera e propria rivista on line.

5) il nuovissimo Portale, www.andci.net, punto d'incontro della comunicazione on line, visibile a tutti, della Difesa Civica.

6) la Guida dell'ANDCI - Movimento per la Civicrazia, nel cui titolo *Per il cittadino, per la Difesa Civica, per la Civicrazia*, abbiamo voluto far comprendere il senso del nostro operare. Questa guida racchiude la nostra storia, i nostri valori, il nostro agire.

Abbiamo partecipato a numerosi incontri nazionali ed internazionali, dove abbiamo fatto valere la grande tradizione dei "tribuni della plebe". Grazie al nostro lavoro il cittadino capisce realmente che ciò che riesce ad ottenere dallo stato o dalle amministrazioni non è un favore, bensì un suo diritto.



LUCIA FIORENTINO
COORDINATRICE AREA COMUNICAZIONE ANDCI

QUI PUGLIA

MARIO GUADAGNOLO difensore civico di Taranto



Mario
Guadagnolo

L'Albo Nazionale si inserisce nel tentativo di istituzionalizzare la figura del difensore civico, ovvero il più importante difensore dei diritti del cittadino. Questo ruolo aveva

bisogno di superare l'aleatorietà: finora la nomina da parte degli enti locali è stata una scelta, non un obbligo, con la conseguenza che molte amministrazioni locali ne sono sprovviste. L'ambizione è quella che gli statuti dei Comuni, delle Province e delle Regioni rendano obbligatoria la nomina del difensore civico, figura fonda-

mentale per l'attuazione della democrazia piena.

Il dialogo tra ANDCI (*Associazione Nazionale Difensori Civici*) e ANCI (*Associazione Nazionale Comuni Italiani*) fa ben sperare, sono due figure chiave che dialogano e questo è già un primo importante passo verso l'obbligatorietà di questa figura. L'Albo, già costituito, annovera iscritti scelti tra persone affermate in questa attività, o selezionati per titoli e provenienti dal mondo accademico. La figura del difensore civico non si improvvisa, deve avere determinate caratteristiche, che in particolare sono capacità professionale e passione civica.

Intanto si preparano numerose iniziative, ufficiali e parlamentari, per portare sempre più avanti questa nostra iniziativa.

QUI CAMPANIA ANTONIO PALMA

difensore civico di Amalfi



L'Albo dei difensori civici consente di individuare l'area professionale svincolata dal potere politico e fa assumere un ruolo autonomo a questa professione; in più, è garanzia di competenza e professionalità, in quanto raggruppa specialisti di alto profilo. Nel quadro di una nuova tutela e del rinnovato protagonismo del cittadino si inserisce la nascita di *Civicrazia*, che proviene da una intuizione culturale cui ho offerto il mio contributo fin da subito, a cominciare dalla elaborazione dei testi programmatici.

Il *Movimento per la Civicrazia* è lontano dal concetto di partito politico, ma assume piuttosto la valenza di un coordinamento all'interno della società civile. Il fatto stesso di muoverci con una struttura di livello nazionale di avere a disposizione un'ottimo team di referenti locali fa sì che i cittadini, grazie al nuovo Movimento, possiedano ora un "maggiore potere contrattuale".

QUI CALABRIA ETTORE PETROLO

difensore civico di Rende



Ettore
Petrolò

L'Albo dei Difensori Civici è stato istituito con una convenzione tra ANCI e ANDCI perché è necessario che gli enti locali eleggano il difensore civico svincolandosi dal

potere politico. Si tratta di una figura importante, che per la sua natura deve essere al di sopra delle forze partitiche e addirittura delle amministrazioni stesse. Spesso anche questa carica così importante per la vita democratica è divenuta, invece, elemento di scambio e di favoritismi. La speranza è che vengano nominati difensori civici per tutte le amministrazioni e che vengano attinte le figure più idonee da quest'Albo, garanzia di professionalità.

L'ANDCI ha già presentato una rosa di nomi all'ANCI e sono stati nominati i primi 18 Difensori Civici. Le amministrazioni pubbliche hanno capito che ci sono delle esigenze da parte dei cittadini difficilmente risolvibili attraverso la politica; certe cariche devono tenersi lontane il più possibile dalla politica per dedicarsi al servizio del cittadino.

un lavoro sulla effettiva qualità della vita del disabile. Il sociale non è né di destra né di sinistra: noi lavoriamo per l'umanità. Occorre grande pazienza e tenacia per applicare correttamente e far conoscere la nuova normativa, ma sicuramente rappresenterà una importante novità. Fra le nostre prime iniziative c'è infatti quella di divulgare, informare e sensibilizzare la cittadinanza su questi temi, per avviare nel modo migliore il lavoro dell'amministratore di sostegno. Anche per questi motivi abbiamo aderito al *Movimento per la Civicrazia*, perché abbiamo notevoli finalità in comune, perché c'è bisogno di integrare pubblico e privato, perché il Movimento salda le associazioni, sensibilizza, promuove, e perché è un ottimo strumento per dare forza al lavoro nel campo del sociale, che in Italia assomiglia sempre più ad un'"araba fenice".